

» appellossi *bolla d'oro*, sussiste tuttora, e viene prodotto
» alla corte imperiale tutte le volte che i principi della casa
» di Brunswick ricevono l'investitura de' loro stati ». Federico con tali favori acquistossi un sincero e costante amico nella persona di Ottone, e pose termine alle controversie che da più di un secolo sussistevano fra la casa di Wiblingen e quella dei Guelfi. Allora i partiti che portavano la loro denominazione si estinsero ovunque in Alemagna, mentre al contrario i nomi troppo famosi di Ghibellini e di Guelfi restarono in Italia agli imperialisti ed ai contro-imperialisti, che s'acquistarono sotto questo regno una nuova e funesta celebrità.

Ottone, ritornatosi ne' propri stati, reclamò contro la donazione che Enrico suo zio aveva fatta della contea di Stade alla chiesa di Brema; e scorgendo che non s'ascoltavano le sue ragioni, si presentò con un'armata innanzi a Brema, della quale imprese l'assedio. Fu allora conchiuso un trattato, in forza del quale l'arcivescovo Gerardo II, cedendo alcuni feudi al duca, conservò alla sua chiesa la contrastata contea (*Imhoff*). Ottone, che finì i suoi giorni nel 9 giugno 1252, avea sposata Matilde ovvero Maria, figlia di Alberto margravio di Brandeburgo, la quale gli partoriva Alberto, che or segue; Giovanni, che fu il primo ramo di Luneburgo, il quale si estinse nei nipoti di Giovanni, nomati Ottone e Guglielmo, di cui il primo morì nel 1354, ed il secondo nel 1368 ovvero 1369; Corrado, che diventò vescovo di Verden; Ottone, che lo fu d'Hildesheim; Matilde, sposa di Enrico il Grasso, conte d'Hanhalt; Elena, sposa 1.º di Ermanno II duca di Turingia; 2.º di Alberto I duca di Sassonia; Adelaide, che impalmò nel 1265 Enrico I langravio d'Assia; Elisabetta, divenuta moglie nel 1251 a Guglielmo II conte d'Olanda e poscia re de' Romani. La loro madre dopo la morte del marito stabiliva il suo soggiorno nella città di Luneburgo, che sembra gli venisse assegnata come suo vedovile.